



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Provincia di Bologna

C.F. 80062730371 P. I.V.A. 00702791203

Via G. Matteotti 154 - cap. 40018
Tel.051 6669511 fax 051 817984
urp@comune.san-pietro-in-casale.bo.it
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Il Sindaco

Tel. 051 6669554 - fax 051 817984
sindaco@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

COMUNICATO STAMPA

LA FORZA DELLA RAGIONE: NON ACCETTARE PROVOCAZIONI

I cittadini che si sono recati in comune all'apertura degli uffici hanno trovato la sede municipale imbrattata con la scritta: "Fascisti! Vergogna! Merde!".

Appena avvertito di quanto successo, ho dato immediatamente disposizioni affinché la scritta venisse rimossa: considero incivile imbrattare i muri di edifici pubblici o privati con frasi di qualsiasi tenore. Al di là di qualsiasi ideologia questo è un modo profondamente incivile per manifestare le proprie idee o il proprio dissenso; atto ancora più grave perché compiuto sulla facciata del Municipio, luogo della rappresentanza della democrazia e della difesa dei diritti costituzionali e in questo senso presidio permanente dei valori antifascisti e figli della Resistenza.

Nel merito, ritengo che questo atto sia la conseguenza della forzatura avvenuta nel Consiglio Comunale di giovedì 8 settembre u.s. nel quale il gruppo PDL / Lega ha presentato un ordine del giorno che invita l'Amministrazione comunale a collocare un cippo, intitolare una piazza o una via ai "prelevati" di San Pietro in Casale, approvato con i soli due voti dello stesso gruppo mentre la maggioranza e l'altro gruppo di minoranza non hanno partecipato al voto motivandone le ragioni.

Questa proposta è irricevibile dalla maggioranza che amministra questo Comune, perché chiaramente connotata dalla negazione della nostra recente storia: gli eccidi e le efferatezze compiute dai nazifascisti ai danni dei civili innocenti contro le quali si sono battuti i Partigiani per consegnare alle future generazioni l'attuale nostra democrazia e libertà. La Giunta cui compete l'intitolazione di vie e piazze, non intende dare seguito alla proposta contenuta nell'ordine del giorno. Non si può infatti auspicare un "reale tangibile percorso di pacificazione sul nostro territorio" e contestualmente non riconoscere da che parte stava la ragione, parlare dei partigiani come uomini "armati da un odio profondo e un assoluto disprezzo della vita umana il tutto in nome di una ideologia politica".

Questo significa aprire vecchie ferite per "seminare vento e raccogliere tempesta".

Voglio concludere citando Luigi Crescimbeni, autorevole esponente dell'ANPI, "la guerra non l'hanno voluta i Partigiani. I Partigiani sono state vittime della guerra".

IL SINDACO
Roberto Brunelli

San Pietro in Casale, 13 settembre 2011